Anno II. Trieste, Lunedì 16 Luglio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 554

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR

(Continuazione vedi N. di ieri.)

Ventesimaprima giornata.

Viene esaminato il Dr. Horvath, il medico che, insieme a Traitler e Kis, assunse il famoso protocollo d'obduzione. Conferma le precedenti deposizioni e sostiene che se il cadavere fosse rimasto nell'acqua tanto tempo come pretendono i professori di Budapest, i pesci lo avrebbero mangiato. Racconta che gli fu offerto un microscopio per vedere se i capegli mancanti erano stati rasi ma egli rispose: „Non mi occorre, perchè vedo benissimo che i capelli furono rasi."

Procuratore. Deploro vivamente di essere costretto a renderla attento che ciò non è vero. Quando si fece l'autopsia Ella disse: „Io sono un uomo vecchio e non „ci vedo bene, però sottoscrivo il protocollo perchè altri hanno veduto tutto „esattamente." (*Movimento*)

Perito. Io non dissi ciò.

Proc. Ella lo disse ed è scritto in atti.

Perito. Se lo ho detto, vuol dire che dissi una menzogna.

Ad ulteriori domande del Procuratore di Stato, Horvath risponde in modo da eccitare persino il riso dell'uditorio. Dichiara che ritiene possibilissimo che Ester sia stata assassinata nel modo descritto da Maurizio e prorompe in questa esclamazione: „Peccato per la povera Ester! Non bastava farle un salasso! Cosa occorreva assassinarla?"

Proc. di Stato. (ridendo) Io voleva sentire da lei un'opinione scientifica, ma dopo questa esclamazione capisco che posso omettere ulteriori domande.

Il *Dr. Eötvös* dirige allora alcune domande al perito. Dalle risposte si capisce che non ha alcuna cognizione della scienza medica. E' sorprendente che Horvath racconta adesso che il cadavere aveva capegli sotto le ascelle. *Eötvös.* Ella depose due volte sotto giuramento che il cadavere non aveva capelli sotto le ascelle. *Perito.* E' vero; ma io sono pronto di fare un nuovo giuramento che c'erano capelli. *Eöt.* Mai non capisce che ha digià giurato il contrario? *Perito.* Sì, ma adesso d'un tratto mi è venuto in mente che il cadavere aveva capelli sotto le ascelle. *Eöt.* Benone! mi dica un po' che grossezza aveva la pelle? *Perito.* Tre o quattro centimetri. *Eöt.* Forse ella si inganna; neanche un elefante ha pelle sì grossa. (Grandissima ilarità) *Perito.* Saranno stati millimetri. Da che hanno adottato il metro, io non mi raccapezzo più.

A proposito dell'età della ragazza nega che le ossa possano determinare l'età e conclude: Ci credano pure gli scienziati, io però non ci credo!

Chiamato il Dr. Kis conferma i protocolli precedenti. *Pres.* Ella disse che il cadavere aveva almeno 10 giorni; ciò viene contraddetto? *Kis.* Il minimo grado della putrefazione dimostra che avevo ragione. *Pres.* Ella disse che il cadavere aveva almeno 18 anni? *Kis.* Noi misurammo la cassa del petto ch'era molto sviluppata e non poteva esser quella di una ragazza quattordicenne. *Pres.* Hanno osservato dei capegli sotto le ascelle? *Kis.* Non ce ne siamo occupati bastandoci quello che avevamo eruito.

Il Dr. Kis esterna il suo convincimento che l'assassinio sia avvenuto nel modo narrato da Maurizio. Il Dr. Eötvös sottopone il perito ad altre domande scientifiche. Esso risponde appoggiandosi sempre alle proprie opinioni e quando Eötvös cita una dozzina di libri e di scienziati che affermano il contrario, i signori medici tacciono. — Durante la discussione scientifica l'accusato Buxbaum si addormenta; viene svegliato dall'usciere. Ciò desta ilarità. — Neanche il Dr. Kis è pratico del metro. Egli afferma che l'istruzione giudiziaria fu accelerata perchè il Procuratore di Stato Szekely, che si trovava allora a Tisza-Eszlar insistette su ciò, esprimendo la convinzione che il cadavere ritrovato non fosse quello di Ester. *Dr. Eötvös.* E come sapeva ciò il procuratore? Come poteva dirlo? *Perito.* Non lo so. *Dr. Eötvös* (ironico). Probabilmente non credeva che fosse l'Ester, perchè non aveva il collo tagliato. Sostiene lei ancora che il cadavere avesse 18 anni ad onta che non possa indicare la causa scientifica che le fece avere tale persuasione, ad onta che distinti scienziati assumano al cadavere un'età di circa 15 anni? *Perito.* Io resto alla mia deposizione. *Dr. Eötvös.* Ma nel primo protocollo ella stesso dichiarò che il cadavere era quello di una ragazza quindicenne? *Perito.* Quella volta non avevo bene esaminato il cadavere. *Eötvös.* Ma se dopo non lo ha neanche più esaminato.

In chiusa il procuratore di Stato rivolge al perito la seguente domanda: Vorrei sapere se ella mantiene la precedente accusa sollevata contro il procuratore Szekely, nel senso che egli influenzò l'esame del cadavere di Tisza-Dada? *Perito.* Io non accusai alcuno, ma ciò che dissi è vero. *Procuratore* (eccitato). Basta così, ne so abbastanza.

Segue la solita pausa di 3|4 d'ora.

(*Continua nel Piccolo meriggio di domani*).

I DRAMMI PARIGINI.

Parigi, 13 Luglio.

Un dramma orribile fa le spese della cronaca parigina.

Maria Jouin, una donna di facili costumi bionda, elegante ed economa, abitava un appartamentino nella via Condorcet, numero 50, secondo piano.

Sabato sera, essa tornò a casa con un individuo, quindi non fu più vista. Il portinaio interrogato disse credere ch'essa era partita pei bagni.

Ieri i casigliani tutti si lamentavano di un odore nauseante che pareva uscisse dalle finestre dell'appartamento della Jouin le quali erano lasciate aperte.

Fu chiamata la polizia.

Il commissario fece atterrare l'uscio.

Entrato nell'appartamento insieme con gli agenti, uno spettacolo orribile si parò dinanzi.

Maria, giaceva stesa seminuda su un letttieiuolo, formato da un coltrone e da tre guanciali stesi su una sedia. Sulla faccia e sul resto de corpo, macchie nere denotavano la putrefazione. Le gambe erano gonfie; la fronte ferita da un "pugno-ditale„ americano, il collo era strozzato da una cravatta nera.

Le cassette del canterale e dell'armadio erano state messe a ruba.

L'assassino probabilmente profittò del sonno di Maria per strozzarla. Quindi impadronitosi dei danari e delle gioie, aspettò che facesse giorno presso il cadavere, svignandosela alla mattina senza essere avvertito.

Fu arrestato un cocchiere inglese, possessore di un "pugno-ditale insanguinato.

In giro al mondo.

Una associazione di ladre.

La Questura di Milano è riuscita a scoprire una associazione di donne che, colla scusa di esibire donne di servizio, cercare sarte od altri pretesti introducendosi nelle case rubavano quanto loro capitava sottomano.

Due di esse poterono essere arrestate ieri. Sono tali Giuditta Villa abitante in via Guastalla e Luigia Pinciroli abitante in via Sirtori.

Fu sequestrato sulle loro persone un panno verde del quale si servivano per avvolger la roba rubata, un coltello di larga lama ma corto, da servire per leva nello scasso di tiretti, più otto anelli d'oro ritenuti di furtiva provenienza.

La paura del cholera.

Narra il *Roma* di Napoli:

Un giovane russo di civile condizione ha dovuto passare un brutto quarto d'ora.

I nostri popolani l'hanno creduto un egiziano e lo hanno ingiurato e minacciato.

Il povero giovane, che non sa parlare l'italiano, ha creduto che la forma del suo cappello fosse causa di quell'ammutinamanto, ed ha fatto a brandelli il cappello.

Ma non per questo era finito l'ammutinamento, anzi continuava.

Per buona ventura era sopravvenuta una guardia municipale in borghese, ed ha tolto di mezzo ai popolani quel giovane conducendolo in Questura.

Una caccia al cinghiale.

Telegrafano da Vienna all'*Euganeo* che in una caccia al cinghiale nel parco imperiale di Luxenburg, a cui assistevano l'arciduca Rodolfo e il principe Leopoldo di Baviera, quest'ultimo salvò la vita al conte Mittrowsky, aiutante del principe ereditario. Costui era stato investito da un grosso cinghiale, che il principe bavarese uccise con una schioppettata.

La voracità di un affamato.

Scrivono al *Progresso* da Filadelfia, che un giovinotto magro, allampanato entrò in un restaurant italiano di quella città e ordinò un piatto di maccheroni che divorò in un attimo. Forse aveva intenzione di non mangiar di più, ma l'appetito lo accieccò e ordinò un secondo piatto di maccheroni, che inghiottì in un lampo, e così fece di un terzo, di un quarto, di un quinto, di un sesto e di un settimo piatto, sempre di maccheroni.

Gli astanti lo guardavano trasecolati: il cameriere s'era infilato un lapis dietro l'orecchio e notava le porzioni per non perderne il conto.

Finiti i sette piatti di maccheroni quel giovane volle una porzione d'arrosto che fece sparire in compagnia di una bella pagnotta e inaffiò il tutto con 25, venticinque, bicchieri di birra.

Quando il cameriere spaventato gli portò il conto che ascendeva a dollari 1 70, il moderno Pantagruel tirò fuori 10 soldi e disse con l'indifferenza beata di chi fa il chilo dopo essersi bene satollato:

— È tutto quello che ho.

Intervenne il padrone e fu informato del caso:

— Chi siete? — chiese al terribile giovane.

— Giuseppe Triglio, d'anni 25, celibe.

— E con 10 soldi in tasca avete il coraggio di saccheggiare un restaurant in questa maniera? Ma non sapete che vi potrei far arrestate qui subito, come un ladro?

— **Fate di me quello che volete, pa-**

---

ne[illegible] imo, [illegible] qualche impresa disperata.

tornarvi e rifarsi; chi un dì vestiva la corazza, indossava l'altro la cocolla; oggi soldato di ventura, domani generale d'una repubblica; povero ieri ed ignorato, oggi signore di terre e castella, atto a tener testa alle armi di principi potenti e di sovrani. E se di fronte non convenisse battere, si cospirava.

Così appunto faceva il zio di Lionello, così il Bonomo e l'Argenti, collegatisi [illegible]

Statutari e Commissariali, guardavansi già da tempo con diffidenza, ed ora può dirsi s'odiassero apertamente, e in guisa tale che, l'odio aumentando di giorno in giorno, non ristavano dal porre in opera anche quei mezzi disonesti e scellerati che lo spirito di parto ha mai sempre suggerito, allo scopo di soverchiarsi a vicenda.

I Commissariali però, siccome quelli che cedendo alle lusinghe del Luogar ave- si lasciano facilmente ridurre e sommettere.

Però Niclaz Luogar, d'accordo con quei patrizî e con quei nobili che avevano sposato la sua causa, aveva imprigionato i caporioni degli Statutari, e confiscato i loro beni.

Facevano gli Statutarî nè più nè meno di quello che un anno prima aveano fatto i Commissariali, allorquando, espulsi dalla patria e rifugiatisi a Duino, avevano portato di là le loro lagnanze all'Imperatore suppli- [illegible] castellano di Vipacco fosse stato nominato Commissario e mandato a Trieste in compagnia degli esuli e di mille soldati di truppa stipendiata.

Ora il Luogar, era riuscito a far deporre il Cermonel dalla carica di Capitano di Trieste e di insediarsi nel posto di lui.

Ed eccolo a riformare nuovamente le magistrature e disporre di ciò che più gli talentava senza punto badare agli statuti cittadini. (*Continua*).

orone, ma io avevo tanta fame che l'odore delle vivande mi fece perdere il lume della ragione.

L'oste era compreso più d'ammirazione che d'ira.

Arresti.

Alla *Venezia* si telegrafa da Crespino 9 luglio..

„In seguito a mandato di cattura emanato dall'autorità giudiziari, oggi si procedette all'arresto dei cav. Gardellini ff. di sindaco, di Bolognesi scrittore e di Comanzi custode municipale di Crespino quali imputati dell'incendio doloso dei documenti di contabilità appartenti al Comitato di soccorso pel'inondati."

Strage di serpenti

Tra il 1872 ed il 1882 più di dugento mila persone sono morte nelle Indie Inglesi in seguito a morsi di serpenti.

Il governo inglese delle Indie ha però organizzato un servizio per la distruzione di questi nemici dell'uomo.

Nel solo anno 1882 vennero così uccisi 221,776 serpenti e il governo ha pagato agli sterminatori dei rettili infesti una cospicua somma.

In Oude venne formata una truppa speciale per la distruzione di questi animali venefici.

Ricami risplendenti.

Scrivono da Londra alla „Gewerbe Zeitung" di Vienna, che, all'a esposizione elettrica dell'acquario di Westminster, saranno esposti alcuni abiti di fantasia per signora, i cui ornamenti consistono in ricami fatti con fili metallici che mandano fi mmelle incandescenti.

Il filo metallico principale è posto in comunicazione con uno dei tacchi del calzaretto e riceve la corrente elettrica quante volte il tacco tocca il tappeto o il pavimento; allora tutti i ricami del vestito risplendono magnificamente.

Sembra che questi abiti saranno adottati dai teatri di Parigi, Londra, Vienna tanto più che l'autore assicura potersi usare senza alcun pericolo.

L'elettricità della vegetazione.

È noto che il Grandeau mettesse in rilievo l'influenza favorevole dell'elettricità atmosferica sulla vegetazione e come riconoscesse che, sotto i grandi alberi, nelle macchie dei boschi, e tra i semenzai di piante di alto fusto, cioè, nelle condizioni in cui la vegetazione sottostante è poco rigogliosa, la tensione elettrica dell'atmosfera è insignificante; mentre è apprezzabile a poca distanza di questi corpi conduttori.

In seguito a ricerche, che vennero recentemente comunicate all'Accademia di Francia, il Celi, mediante un nuovo e speciale apparecchio a mezzo del quale si può studiare l'azione della elettricità sulle piante viventi ed in piena vegetazione, ha osservato come una pianta che, a parità di circostanze, vegeta in un'aria elettrizzata, supera del doppio una consimile che vegeta in aria non elettrizzata.

I risultati concordano con quelli del Grandeau e provano come l'elettricità atmosferica prenda una grande parte su i fenomeni tutti della vegetazione ossia: su la grandezza, l'infiorazione e la fruttificazione.

Il pomodoro contro il colera.

Un giornale di medecina in Australia, *The Australian Medical Journal*, pubblica uno studio interessante sull'uso del pomodoro in terrapeutica, specialmente quale preservativo contro malattie epidemiche in generale e contro il colèra in particolare. Furono fatti esperimenti nelle malattie della diarrea e del colèra e fu verificata la benefica influenza esercitata sull'organismo dell'ammalato questo vegetale.

AGLI ESAMI

All'esame di grammatica:

— Quanti sono i modi del verbo?

— Sono tre... singolare e plurale.

— Davvero?... E non sai altro?

— Sì, signor maestro: so anche giuocare a briscola.

×

All'esame di matematica:

— Come fareste per estrarre una radice quadrata?

— ?...

— Come! non sapete che cosa sia una radice quadrata?

— Veramente... io... le ho sempre viste rotonde.

×

All'esame di storia.

— Ditemi qualche cosa di Giulio Cesare.

— Fu un grand'uomo!

— Sta bene. Sapete alcun che delle sue gesta?

— Furono splendide!

— Sì; sta bene... me ne potreste citarne alcuna?

— La famosa guerra... Oh! *quella* fu realmente una guerra meravigliosa!...

— Quale guerra, scusate!...

— ... Diamine! Fa mestieri dirlo?...

L'entusiasmo dell'esaminando fa discendere il professore a... zero.

×

L'ispettore visitava la scuola elementare. Era nell'aula della prima classe.

— Ditemi i numeri? — chiese ad un bambino:

— Uno, due, tre...

— Voi continuate, — rivolgendosi ad un altro.

— Quattro, cinque, sei...

— A voi ora.

— Sette, otto nove...

— Avanti, voi.

— Dieci...

— E poi...

— Dieci... fante, cavallo, e re.

×

L'ispettore entrò poi nella quarta classe; fece parecchie domande di participi, di aggettivi, di sostantivi... e tra le altre fece anche questa.

— Asino è sostantivo o verbo?

— Verbo; — rispose l'interrogato con fare sicuro.

— E perchè? soggiunse l'ispettore atteggiando le labbra ad un leggero sorriso.

— Perchè si può dire: io asino, tu asino, egli asino, noi asini, voi asino...

— Basta, basta, — interruppe l'ispettore. — Potevate fermarvi alla prima persona...

Il bidello.

IL TEATRO E L'ARTE.

— A Faenza, dove si deve dare l'*Africana* di Meyerbeer col celebre tenore Masini, è avvenuto un grave scandalo. Il maestro Bimboni, adducendo di non poter tenere subordinate le masse, ha abbandonato improvvisamente la direzione dello spettacolo. Pare che sarà sostituito dal maestro Luigi Mancinelli.

— L'attrice Giovanna Cranier si è recata a Londra per cantare in casa del signor Rothschild. Oltre alle spese di viaggio, ella riceverà per una serata 10,000 franchi!!

— A Baireuth si è ridato il *Parsifal* di R. Wagner, N'erano esecutori la Materna, il Reichmann e lo Scaria. Dirigeva l'orchestra il maestro Levis. Il teatro non era molto popolato; nè il successo fu pari a quello ottenuto l'anno scorso dallo stesso spartito. L'opera durò sei ore!!

— Al Covent-Garden di Londra, la *diva* Adelina Patti ha ottenuto un nuovo e grande trionfo nella *Gazza ladra* di Rossini. Come cantante e come attrice, fu una *Ninetta* impareggiabile.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Volete preservare il ferro dalla ruggine? Riscaldatelo fortemente, senza farlo arrossire. Poscia mettetelo e rimettetelo a più riprese e successivamente in un bagno di sego. Quando si è raffredato ungetelo e strofinatelo ben bene coll'olio di lino reso essicante dal litargirio. Finalmente pulitelo e asciugatelo con grande cura, affinchè su di esso non resti alcun che di grasso.

Fatto ciò potete star sicuri che il ferro, eziandio messo nell'acqua, non si coprirà di ruggine.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

81)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Per essere ricevuto bene, per trovar persone disposte a rispondere, era d'uopo di non aver l'aspetto di un vecchio vagabondo. Egli è quanto pensò Rig, il quale studiò un minuto come si sarebbe vestito,... Rovistò il suo gran baule e ne trasse fuori due vestiari bellissimi, coi quali aveva fatta la parte del vecchio zio di Iza, il vecchio Zintsky.

Fernando non essendo più da temersi, non correndo il risico d'incontrarlo, il vecchio Rig, poteva ridiventare il Moldavo milionario e pelare nuovi gonzi. Si vestì con gran cura e si fece la faccia della parte; poscia, contento di sè stesso, si diresse alla volta della via Pagana, andò naturalmente nella casa che stava di fronte all'antica dimora di Pietro ed entrò dal portinaio.

— Signore, gli disse, avreste la gentilezza di darmi delle indicazioni su due persone che l'anno scorso abitavano il rione, e che interessi di famiglia mi fanno ricercare?

Nel vedere l'aspetto garbato, dolce e l'abbigliamento strano di colui che si presentava, il portinaio fu premuroso, gli offerse una sedia e gli disse:

— Signore, mi pongo interamente a vostra disposizione.

— Può darsi che vi rammentiate le persone che abitavano la palazzina padiglione dirimpetto alla vostra casa?

— Sissignore, perfettamente: il signor Pietro Davenne.

— Così è precisamente.

— Il signor Davenne è morto.

— Lo so: ma vorrei sapere ora ove risieda la sua vedova.

— Affemmia, o signore, questa domanda mi venne già fatta non ha guari.... Lo ignoriamo affatto; andando però dal notaro della famiglia, il quale abita qui vicino, sarete sicuramente informato.

Il vecchio Rig aveva un'antipatia particolare per tutti gli ufficiali ministeriali: non avrebbe mai osato andare dal notaro di colui che egli aveva fatto sparire da questo mondo; il vecchio era prudente; giudicando gli altri al proprio valore, non era certo che il notaio non avesse avuta conoscenza della morte simulata di Pietro Davenne: quindi disse:

— Non vorrei andare dal notaro, vorrei avere delle indicazioni particolari con molta discretezza onde non rivelassero le ricerche che faccio; ciò è necessario per salvare degli interessi che difendo.

— Mio Dio, io non potrei darvi, o signore, altre indicazioni che queste: Dopo la morte di Pietro Davenne, la vedova fu raccolta una sera nella strada, malata, morente; la si trasportò in casa sua, le furono prodigate cure, ma ella era in uno stato tale che si dovette condurla in una casa di salute. La disgraziata, pensate, perdere in meno di due giorni suo marito, un uomo giovane giovane che adorava, la sua figliuola sparita non si sa come... Ella era come pazza. Fu allora che il notaro della famiglia... dico della famiglia non si è mai veduto nessuno, il notaio venne e fece fare la vendita.

— Ah! si è venduto? disse Rig.

— Sì.

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

d'anni 26, pure triestino, abitante in via Acquedotto n. 446, ambidue feriti in rissa.

Il Poser mostrava una ferita di punta alla regione della scapola destra; il Jellersitz ne mostrava tre: una alla regione scapolare sinistra, una al petto sinistro, la terza al mento, però tutte superficiali.

Furono parecchi ubriachi che trovarono di che altercare nei pressi del Giardino publico, e passati alle vie di fatto se le diedero con le pugna e coi coltelli. Fra

Ogni giorno una.

— Vedi la Laurina? È di nuovo insieme con Rodolfo.

— Dunque, si sono riconciliati?

— Pare di sì: le ha scritto lettere commoventissime. Pare che la *lettera* agisca molto sullo *spirito* di quella ragazza.

— Diciamo piuttosto che lei, in fatto di lettere d'amore, è... una buca postale: ognuno che passa, vi mette la sua.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

ASSORTIMEN
PERCAL FOU
SATIN ZEP
a soldi 19 e più a
Cortinaggi
GUSTAVO
FORLI
Corso 29.
...LLI e CORTINAGGI
a soldi 35 al metro.
ETONE

zione, nelle gonnezze prodotte da carcinoma, infiammazioni del periosto ecc.

Tutte la infiammazioni, gonfiezze, gl'indurimenti ecc., guariscono in brevissimo tempo; ove però cominciassero già a suppurare, la suppurazione verrà facilitata senza dolori e guarita. **In dosi da 25 a 35 soldi.**

Balsamo per le orecchie.

Il più provato e da molte esperienze riconosciuto quale rimedio sicuro per guarire la durezza d'orecchie e riacquistare l'udito perduto. **Una bottiglia f. 1.**